

Intersind

(Dalla prima pagina)
di delegazioni che conducono trattative in sede provinciale, saranno agevolati mediante la concessione di permessi.

I sindacati hanno dato un giudizio favorevole al progetto dell'istituto del 26 luglio, soprattutto perché ciò consente di passare rapidamente all'esame delle altre rivendicazioni; e anche perché dovrebbe avere una influenza positiva sulle trattative con la Confindustria, rappresentando un preciso quadro di riferimento.

Gli incontri col padroni privati si sono conclusi ieri sera tardi, e una nuova sessione è fissata per lunedì e martedì; mercato si riunirà l'Esecutivo FIOM. La trattativa, come hanno già detto i sindacati, nel PD, presenta un andamento del tutto insoddisfacente.

Al riguardo la delegazione della FIOM alle trattative in un suo comunicato oltre a rilevare che la giornata di ieri ha confermato «giudizio forte», ma particolare attenzione dei sindacati e dei risultati già acquisiti con le aziende a partecipazione statale.

«Addirittura — è ancora detto nel documento — le proposte formulate dalla delegazione industriale in ordine alle istituzioni dei servizi tecnici paritetici nelle aziende, tecniche, politiche e nelle rivoluzionarie contrattuali delle modifiche parziali dei sistemi di controllo, erano per un verso orientate ad un riconoscimento puramente formale delle rivendicazioni unitarie dei sindacati, e per un altro, a spese, pure, percepibili delle norme contrattuali vigenti».

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno formalmente controbattuto le proposte della Confindustria, sottolineando come loro richieste, che già è riuscito a raggiungere di un certo ridimensionamento, non sono ormai suscettibili di una sostanziale modifica».

In questo grave contrasto di posizioni che ha per altro impedito ai sindacati di accettare la reale disponibilità della Confindustria di negoziare, i due partiti quali avrebbero dovuto essere trattati nella sessione odierna (ossia congiunto delle ripercussioni delle trasformazioni tecnologiche sui livelli di occupazione, di tutti i sindacati) hanno voluto tenere fede alla loro linea, e manifestata nella controproposta una certa disponibilità a esaminare la proposta che essa aveva formulato. Per questi motivi, la FIOM ha accettato di addivenire ad un nuovo incontro che avrà luogo lunedì 10 ottobre presso l'aula incendiaria, e verrà infatti necessario i suoi più controvoci le posizioni ulteriori della Confindustria, e ricevere la sua disponibilità anche in ordine alle altre materie che erano state assunte concordemente con i sindacati in un accordo iniziale.

«La FIOM, consapevole però della serietà dell'andamento dei negoziati, che contrasta, fino ad ora, con le assicurazioni che il ministro del Lavoro aveva ricevuto nel corso del suo intervento moderatore, invita i lavoratori a mantenere la massima vigilanza. Il suo Esecutivo nazionale è stato convocato per mercoledì mattina per compiere una valutazione conclusiva di questa fase di trattative con la Confindustria, e di quelle avviate con l'Intersind e assicurare che i risultati delle decisioni del caso, scritte dalle altre organizzazioni sindacali.

A destra soli i segretari della CISI, senatore Coppedè e della FIM-CISI, Macrini ha detto che il suo sindacato «non può non dichiararsi notevolmente insoddisfatto, non solo per le proposte estremamente moderate della Confindustria, ma altresì perché, proprio nei giorni scorsi, si è stati presentati, dall'incendiaria, i vari controvoci le posizioni ulteriori della Confindustria, e ricevere la sua disponibilità anche in ordine alle altre materie che erano state assunte concordemente con i sindacati in un accordo iniziale».

«La FIOM, consapevole però della serietà dell'andamento dei negoziati, che contrasta, fino ad ora, con le assicurazioni che il ministro del Lavoro aveva ricevuto nel corso del suo intervento moderatore, invita i lavoratori a mantenere la massima vigilanza. Il suo Esecutivo nazionale è stato convocato per mercoledì mattina per compiere una valutazione conclusiva di questa fase di trattative con la Confindustria, e di quelle avviate con l'Intersind e assicurare che i risultati delle decisioni del caso, scritte dalle altre organizzazioni sindacali».

A destra soli i segretari della CISI, senatore Coppedè e della FIM-CISI, Macrini ha detto che il suo sindacato «non può non dichiararsi notevolmente insoddisfatto, non solo per le proposte estremamente moderate della Confindustria, ma altresì perché, proprio nei giorni scorsi, si è stati presentati, dall'incendiaria, i vari controvoci le posizioni ulteriori della Confindustria, e ricevere la sua disponibilità anche in ordine alle altre materie che erano state assunte concordemente con i sindacati in un accordo iniziale».

L'On. Colombo ha iniziato il suo discorso affermando di essere favorevole all'approvazione del Piano con una legge. E ciò perché, ha detto, «la progettazione non può essere legata alla vita di un governo». Il ministro ha poi insistito sull'affermazione che l'approvazione del Piano significa l'assunzione da parte della classe politica di più dirette e impegnative responsabilità nella conduzione della vita economica del paese. «Ma questa assunzione di maggiore responsabilità in quale senso opererà? Con quali scelte? A questi impliciti interrogativi il ministro Colombo ha risposto — nella parte centrale del suo discorso — analizzando quanto il progetto di Piano

Il dibattito alla Camera sulla programmazione

COLOMBO: IL PIANO DOVRÀ RAFFORZARE L'ATTUALE SISTEMA

Barca: la scelta indicata con chiarezza dal ministro del Tesoro segna la rottura più completa con tutte le spinte democratiche alla programmazione

Il Piano che il governo ha proposto non modificherà l'attuale sistema e gli attuali meccanismi economico-sociali; nel quadro della programmazione che il governo propone la parte essenziale spetta all'economia privata — per meglio dire ai grandi gruppi — mentre alla azione pubblica è riservato un ruolo di mediazione, politica generale e di declinazione finalizzata all'impegno degli mezzi finanziari «residui» rispetto a quelli messi a disposizione dei gruppi privati. Questi i due punti centrali del discorso che il ministro del Tesoro ha pronunciato ieri mattina alla commissione Bilancio della Camera presso la quale è in discussione il progetto di programmazione economica.

In merito a questo discorso il compagno On. Luciano Barca ha rilasciato la seguente dichiarazione. «L'on. Colombo — ha detto il parlamentare comunista — ha illustrato con franchezza la scelta politica che ispira il Piano. Si tratta di una scelta precisa a favore della difesa e ripresa dell'attuale meccanismo di accumulazione, della conservazione dell'attuale rapporto tra accumulazione pubblica e accumulazione privata, del sostegno dell'autonomia sindacale. Si tratta di una scelta che segna la rottura più completa con tutte le spinte democratiche alla programmazione e con esigenze avanzate anche da parte di forze democristiane».

Sulla base di una simile impostazione — ha proseguito il compagno Barca — gli «impieghi sociali» (questioni meridionali, spese di studi, libri, ecc.) non sono più il punto di partenza del Piano. Il compagno Rauci (PCI), Passoni (PSIUP), Bisauti (DC) ha replicato al discorso del ministro del Tesoro affermando come il sistema (sostenuto dai settimi miliardi di trasferimenti ai privati in conto capitale e dalla politica dei deficiti) consentisse «valle» delle sue scelte. Abbiamo dato atto all'onorevole Colombo — ha concluso il compagno Barca — di aver reso chiara ed esplicita questa scelta che noi respingiamo e combatiamo, evitando di ricorrere alle funzionali e ai giudici di parola di altri programmati».

Nella seduta pomeridiana della commissione ha parlato anche il ministro del Bilancio On. Pieraccini. Egli ha affermato che probabilmente il reddito nazionale aumenterà quest'anno del 5%. Rispondendo a chi era stato fatto a riguardo, il ministro Colombo ha affermato che gli investimenti delle imprese a partecipazione statale non sono stati ridotti nel suo testo del Piano.

Il PCI a Moro: assicurare ovunque le elezioni comunali suppletive

Il presidente del gruppo del PCI alla Camera, compagno Ingrao, i deputati comunisti delle zone interessate hanno ieri avuto una colloquio con il presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno per conoscere «quali misure sono state disposte perché, nei termini previsti dalla legge, abbia luogo la convocazione delle scadenze elettorali e il regolare svolgimento delle consultazioni in quale data si terranno le elezioni comunali suppletive, infine, per chiedere la pubblicazione dell'elenco dei comuni interessati».

Per quanto riguarda in particolare il mandato del Consiglio attualmente in carica o vi è la gestione commisariale, e fra i quali sono importanti i centri e capoluoghi come Trieste, Ravenna, Massa,

Comunicato della Federazione comunista di Cosenza

Liquidata l'iniziativa degli scissionisti

«Da tutti i compagni è venuta una risposta di attaccamento, di impegno e di mobilitazione attorno al partito» — Gli inviati della stampa borghese impegnati in una grottesca caccia «al cinese»

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 15.

Gli inviati della stampa cosiddetta di «informazione», calati numerosi in Calabria per scoprire il comunista presunto assassino del compagno Silipo e per indagare la presunta crisi del partito comunista, hanno incontrato la bussola. Arenatisamente la montatura costituita attorno all'assassinio del compagno Silipo, sgomfiata ingloriosamente la faccenda del partito comunista «autonomo» di Spezzano, i quali da tali si sono stretti con maggiore entusiasmo attorno al partito e alla sua organizzazione, questi signori non mancano a chiedere votarsi per continuare la campagna di calunie e di menzogne contro il nostro partito.

Le redazioni romane e milanesi intendono, premono perché i loro «inviai» continuino l'operazione di denigrazione nei confronti del PCI. Succede allora che, per mancanza di argomenti concreti, questi professionisti dell'anticomunismo cominciano a farne di tutto per far credere che il nostro partito sia stato invitato in occasione dell'inaugurazione dell'ONU nell'imminenza della nuova sessione dell'Assemblea, i problemi della Nato, della sicurezza collettiva in Europa (tema, quest'ultimo, cui la Dalmazia, così scibile e così malvagio, non ha mai fatto caso), di Bruxelles una sua iniziativa, poi rinviata per l'opposizione tedesco-americana, i rapporti tra il MEC e l'EPTA, e altri.

A questi temi Fanfani e Hackkerup si sono genericamente riferiti nei brevi pronunciamenti di Villa Madama. Fanfani, richiamandosi alla visita del suo predecessore in Calabria, includeva nella stessa dell'ONU nell'imminenza della nuova sessione dell'Assemblea, i problemi della Nato, della sicurezza collettiva in Europa (tema, quest'ultimo, cui la Dalmazia, così scibile e così malvagio, non ha mai fatto caso), di Bruxelles una sua iniziativa, poi rinviata per l'opposizione tedesco-americana, i rapporti tra il MEC e l'EPTA, e altri.

A questi temi Fanfani e Hackkerup si sono genericamente riferiti nei brevi pronunciamenti di Villa Madama. Fanfani, richiamandosi alla visita del suo predecessore in Calabria, includeva nella stessa dell'ONU nell'imminenza della nuova sessione dell'Assemblea, i problemi della Nato, della sicurezza collettiva in Europa (tema, quest'ultimo, cui la Dalmazia, così scibile e così malvagio, non ha mai fatto caso), di Bruxelles una sua iniziativa, poi rinviata per l'opposizione tedesco-americana, i rapporti tra il MEC e l'EPTA, e altri.

CROTONE, 15.

I comitati direttivi delle otto sezioni del PCI di Crotone, riuniti per esaminare l'attuale situazione politica, hanno approvato in un documento appunto al termine del dibattito «denigrante» di Spezzano i quali da tali si sono stretti con maggiore entusiasmo attorno al partito e alla sua organizzazione, questi signori non mancano a chiedere votarsi per continuare la campagna di calunie e di menzogne contro il nostro partito.

Le redazioni romane e milanesi intendono, premono perché i loro «inviai» continuino l'operazione di denigrazione nei confronti del PCI. Succede allora che, per mancanza di argomenti concreti, questi professionisti dell'anticomunismo cominciano a farne di tutto per far credere che il nostro partito sia stato invitato in occasione dell'inaugurazione dell'ONU nell'imminenza della nuova sessione dell'Assemblea, i problemi della Nato, della sicurezza collettiva in Europa (tema, quest'ultimo, cui la Dalmazia, così scibile e così malvagio, non ha mai fatto caso), di Bruxelles una sua iniziativa, poi rinviata per l'opposizione tedesco-americana, i rapporti tra il MEC e l'EPTA, e altri.

Inoltre i direttivi sottolineano ai cittadini di Crotone «l'evidente e grande tentativo della stampa padronale di creare che fantasica crisi di crisi del PCI, di spostare l'attenzione dell'opinione pubblica dagli interessi e dai problemi reali e urgenti della Calabria e della città e di nascondere l'effettiva crisi e il totale fallimento del centro-sinistra su tutta la regione. Infatti se il PCI è in crisi, perché i partiti del centro-sinistra tentano disperatamente, in violazione della legge, di ottenerne che a Crotone non abbiano luogo le elezioni a dicembre. Evidentemente temono la condanna alle elezioni. I comitati di Crotone — afferma il documento — nel denunciare le manovre anticomuniste, illegali e meschine della DC e dei sindacati, nascondono nell'anonimato, tenendone in questo modo puerile di recare fastidio al nostro partito.

L'anno ieri, quando anche noi siamo stati incaricati di recuperare l'ennesimo documento dei marxisti-leninisti abbinato subito pensato a questa vecchia storia. Non ci eravamo fatti illusioni. Questa volta, invece, abbiamo deciso di non farci prendere da questi tali i giornalisti parlati, non ancora della «floscia» di Crotone. In avanscoperta troviamo naturalmente il «Messaggio» e il «Tempo» e qui si sono battuti capofitto sull'argomento.

Comunque a parte ogni ironia, siamo stati incaricati di recuperare l'ennesimo documento dei marxisti-leninisti abbinato subito pensato a questa vecchia storia. Non ci eravamo fatti illusioni. Questa volta, invece, abbiamo deciso di non farci prendere da questi tali i giornalisti parlati, non ancora della «floscia» di Crotone. In avanscoperta troviamo naturalmente il «Messaggio» e il «Tempo» e qui si sono battuti capofitto sull'argomento.

Comunque a parte ogni ironia, siamo stati incaricati di recuperare l'ennesimo documento dei marxisti-leninisti abbinato subito pensato a questa vecchia storia. Non ci eravamo fatti illusioni. Questa volta, invece, abbiamo deciso di non farci prendere da questi tali i giornalisti parlati, non ancora della «floscia» di Crotone. In avanscoperta troviamo naturalmente il «Messaggio» e il «Tempo» e qui si sono battuti capofitto sull'argomento.

La Commissione lavori pubbli ci della Camera ha ultimato ieri l'esame, in sede referente, de decreto su provvedimenti in favore di Agrigento. In questa sede molti dei criteri che ispirano i provvedimenti adottati dagli organismi direttivi delle federazioni di Catanzaro e di Cosenza, colpendo episodi di malcostume politico e morale conformati e rafforzati dal carattere democrazia di lotta del nostro partito, non possono più essersi posti per chi si è reso responsabile di gravi atti di malecostume».

Inoltre i direttivi sottolineano ai cittadini di Crotone «l'evidente e grande tentativo della stampa padronale di creare che fantasica crisi di crisi del PCI, di spostare l'attenzione dell'opinione pubblica dagli interessi e dai problemi reali e urgenti della Calabria e della città e di nascondere l'effettiva crisi e il totale fallimento del centro-sinistra su tutta la regione. Infatti se il PCI è in crisi, perché i partiti del centro-sinistra tentano disperatamente, in violazione della legge, di ottenerne che a Crotone non abbiano luogo le elezioni a dicembre. Evidentemente temono la condanna alle elezioni. I comitati di Crotone — afferma il documento — nel denunciare le manovre anticomuniste, illegali e meschine della DC e dei sindacati, nascondono nell'anonimato, tenendone in questo modo puerile di recare fastidio al nostro partito.

L'anno ieri, quando anche noi siamo stati incaricati di recuperare l'ennesimo documento dei marxisti-leninisti abbinato subito pensato a questa vecchia storia. Non ci eravamo fatti illusioni. Questa volta, invece, abbiamo deciso di non farci prendere da questi tali i giornalisti parlati, non ancora della «floscia» di Crotone. In avanscoperta troviamo naturalmente il «Messaggio» e il «Tempo» e qui si sono battuti capofitto sull'argomento.

La Commissione lavori pubbli ci della Camera ha ultimato ieri l'esame, in sede referente, de decreto su provvedimenti in favore di Agrigento. In questa sede molti dei criteri che ispirano i provvedimenti adottati dagli organismi direttivi delle federazioni di Catanzaro e di Cosenza, colpendo episodi di malcostume politico e morale conformati e rafforzati dal carattere democrazia di lotta del nostro partito, non possono più essersi posti per chi si è reso responsabile di gravi atti di malecostume».

La Commissione lavori pubbli ci della Camera ha ultimato ieri l'esame, in sede referente, de decreto su provvedimenti in favore di Agrigento. In questa sede molti dei criteri che ispirano i provvedimenti adottati dagli organismi direttivi delle federazioni di Catanzaro e di Cosenza, colpendo episodi di malcostume politico e morale conformati e rafforzati dal carattere democrazia di lotta del nostro partito, non possono più essersi posti per chi si è reso responsabile di gravi atti di malecostume».

La Commissione lavori pubbli ci della Camera ha ultimato ieri l'esame, in sede referente, de decreto su provvedimenti in favore di Agrigento. In questa sede molti dei criteri che ispirano i provvedimenti adottati dagli organismi direttivi delle federazioni di Catanzaro e di Cosenza, colpendo episodi di malcostume politico e morale conformati e rafforzati dal carattere democrazia di lotta del nostro partito, non possono più essersi posti per chi si è reso responsabile di gravi atti di malecostume».

La Commissione lavori pubbli ci della Camera ha ultimato ieri l'esame, in sede referente, de decreto su provvedimenti in favore di Agrigento. In questa sede molti dei criteri che ispirano i provvedimenti adottati dagli organismi direttivi delle federazioni di Catanzaro e di Cosenza, colpendo episodi di malcostume politico e morale conformati e rafforzati dal carattere democrazia di lotta del nostro partito, non possono più essersi posti per chi si è reso responsabile di gravi atti di malecostume».

La Commissione lavori pubbli ci della Camera ha ultimato ieri l'esame, in sede referente, de decreto su provvedimenti in favore di Agrigento. In questa sede molti dei criteri che ispirano i provvedimenti adottati dagli organismi direttivi delle federazioni di Catanzaro e di Cosenza, colpendo episodi di malcostume politico e morale conformati e rafforzati dal carattere democrazia di lotta del nostro partito, non possono più essersi posti per chi si è reso responsabile di gravi atti di malecostume».

La Commissione lavori pubbli ci della Camera ha ultimato ieri l'esame, in sede referente, de decreto su provvedimenti in favore di Agrigento. In questa sede molti dei criteri che ispirano i provvedimenti adottati dagli organismi direttivi delle federazioni di Catanzaro e di Cosenza, colpendo episodi di malcostume politico e morale conformati e rafforzati dal carattere democrazia di lotta del nostro partito, non possono più essersi posti per chi si è reso responsabile di gravi atti di malecostume».

La Commissione lavori pubbli ci della Camera ha ultimato ieri l'esame, in sede referente, de decreto su provvedimenti in favore di Agrigento. In questa sede molti dei criteri che ispirano i provvedimenti adottati dagli organismi direttivi delle federazioni di Catanzaro e di Cosenza, colpendo episodi di malcostume politico e morale conformati e rafforzati dal carattere democrazia di lotta del nostro partito, non possono più essersi posti per chi si è reso responsabile di gravi atti di malecostume».

La Commissione lavori pubbli ci della Camera ha ultimato ieri l'esame, in sede referente, de decreto su provvedimenti in favore di Agrigento. In questa sede molti dei criteri che ispirano i provvedimenti adottati dagli organismi direttivi delle federazioni di Catanzaro e di Cosenza, colpendo episodi di malcostume politico e morale conformati e rafforzati dal carattere democrazia di lotta del nostro partito, non possono più essersi posti per chi si è reso responsabile di gravi atti di malecostume».

La Commissione lavori pubbli ci della Camera ha ultimato ieri l'esame, in sede referente, de decreto su provvedimenti in favore di Agrigento. In questa sede molti dei criteri che ispirano i provvedimenti adottati dagli organismi direttivi delle federazioni di Catanzaro e di Cosenza, colpendo episodi di malcostume politico e morale conformati e rafforzati dal carattere democrazia di lotta del nostro partito, non possono più essersi posti per chi si è reso responsabile di gravi atti di malecostume».

La Commissione lavori pubbli ci della Camera ha ultimato ieri l'esame, in